

vel dobrojéma. Ottvo u dobroch, vel ù dobrih, u dobni, nelle buone, or buoni.

Nella stessa maniera si declinano gli altri aggettivi *Liep, liép, liép bello, Podar, vèdra, vèdrotereno, Zelen, zelén, zelén verde*. Alla stessa maniera si declina l'aggettivo, quando la prima persona singolare termina in *L*.

Avvertimento.

Benchè il Gen. singolare, & Abl. del maschile, e del neutro terminino in *ega*, alle volte in vece di dire *Dobroga, liépaga, zelénaga* l'O & G, e si dice *dobra, liép, zelén*, così nel Dat. in vece di dire *dobroga diceli debni*, togliendosi O & M.

CAPO VI.

De Comparativi, e Superlativi.

§. I.

Come si formano i Comparativi.

Habbiamo detto nel Cap. V. Avvertimento I., che gli Aggettivi possono terminare nel Nom. singolare in qualche consonante, e in quella vocale I V G. *Svet, e svetì* Santo, *Sidr e sidrì* vecchio &c. Or il comparativo più santo, più vecchio si forma dalla voce terminata in I aggiungendo un J consonante, che dinota doverli l'ultima sillaba pronunziar lunga: V. G. *Svetì* santo, *sutì* più santo, *Sidrì* vecchio, *sidrì* più vecchio, *Zarnì* più nero. Si dice *Prilicaj, e Prilicajì* simile, *Prilicajì, Prilicajì, Prilicajì* più simile.

Si declinano i Comparativi come il loro Positivo, eccettuata la voce neutra, la quale nel Nom. singolare, Accus. e Vocat. del Positivo termina in O, e nel comparativo in E. V. G. *Zarnì, zarnò, zarnò* nero, *Zarnì, zarnì, zarnì* più nero, così *Vedrì, vedrà, vedrà* letico, *Vedrì, vedrà, vedrà* più letico, *Svetì, svèt, svèt* più santo.

Avvertimento I.

Quando dal Positivo non si può formare il Comparativo, allora ci serviamo della particella *veché*, che significa più, nel Positivo: V. G. *veché megash* più potente.

Alcuni pochi compar. non si formano con aggiungere I al Positivo. V. G. *Slaskì* dolce, più dolce si deve dire *Slaskì, slaskja, slaskja*. *Mladì*, giovane, *Mladì, mladja, mladja* più giovane.

Avvertimento II.

A Lcuni Comparativi possono chiamarsi anomali, perchè non si formano dal Positivo, e furono li seguenti. *Dobrì* buono. *Boglj, boglj, boglj* migliore, o più buono. *Boo* cattivo, *Gorì, gorì, gorì* peggiore. *Mali* piccolo, *Magnì, magnì, magnì* più piccolo. *Pisli* alto, *Visli, visli, visli* più alto. *Drash* caro, *Drash, drash, drash* più caro. *Jak* forte, *Jakì, jakì, jakì* più forte. *Liep* bello, *Lisli, lisli, lisli* più bello, e pochi altri che troverete nel Dizionario.

§. II.

De Superlativi.

I Superlativi nella lingua Slava non hanno terminazione propria, ma si esprimono aggiungendo al Positivo la particella *Per* V. G. *Liep, vel liépì* bello, *prilicaj* bellissimo, *Slaskì, vel slaskì* dolce, *prilicaj*, o *prilicajì* dolcissimo. *Blaznì, e blaznì* beato, *prilicaj, e prilicajì* beatissimo, e si declina come il Positivo. V. G. *Prilicaj, prilicajì, prilicajì*.

Si forma ancora il Superlativo aggiungendo al comparativo la particella *Naj* V. G. *Najliépì* bellissimo, *Najdrashì* carissimo, e si declina come il Comparativo costruttivo, la voce neutra, che finisce in E V. G. *Najliépì, najliépì, najliépì*, *Najdrashì, najdrashì, najdrashì*. Dove qui notarsi, che il superlativo *Prilicajì, Prilicajì*, e con gli altri simili, non devono usarsi quando non si fa comparazione; non dicendosi *Prilicajì ad fidei*, ma, *Najdrashì fidei*, così *Najliépì*, e significa il più caro, il più bello di tutti.

§. III.

Degli Aggettivi derivati da Nomi propri, e appellativi.

LA Lingua Illirica ha gli Aggettivi possedivi derivati da Nomi propri, e appellativi, siccome per esprimere, di *Pietro, di Antonio*, si dice *Petov, Antov, Scipenov, Ivanov* di Stefano, di Giovanni V. G. La lingua di *Pietro, Petov, nimerod*, la moglie di *Pietro, Petov* nera. Così da Nomi appellativi di Colombo *Goldov* di Aquila *Orlov* del Velocivo *Bliskov*. Si formano dal stesso caso del singolare mutando M in V V. G. *Ivanov, Ivanov, Golubov Goldov*, e si declinano come gli Aggettivi *Ivanov, Ivanov, Ivanov*, Gen. *Ivanova, Ivanova, Ivanova* &c. Si de-